

Zeitschrift: Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile
Herausgeber: Schweizerischer Zivilschutzverband
Band: 36 (1989)
Heft: 3

Artikel: Rinunciare alla carne e stringere la cinghia
Autor: Auf der Maur, Franz
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-367682>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 15.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'approvvigionamento di viveri nei periodi in cui i trasporti sono difficili

Rinunciare alla carne e stringere la cinghia

I non più giovani ricorderanno senz' altro gli anni della Seconda guerra mondiale. La Svizzera, risparmiata dalla guerra, conduceva una cosiddetta «battaglia della coltivazione» contro la fame. Dal momento che i confini erano chiusi, la popolazione doveva riuscire a sopravvivere con le risorse proprie, della propria terra. Come potremo in futuro affrontare una situazione simile?



di Franz Auf der Maur, Berna

Il vero eroe di questa battaglia era l'agronomo (poi divenuto consigliere federale) Friedrich Traugott Wahlen. Il suo progetto, messo in pratica con grande efficienza, prevedeva l'ampliamento della superficie coltivata da 210 000 a 355 000 ettari. Il motivo di questo provvedimento: su un'area di una certa grandezza si possono ottenere più calorie con la coltivazione di prodotti vegetali che con l'economia lattiera e l'allevamento del bestiame.

Con il «progetto Wahlen», in poco tempo i prati diventarono campi coltivati, e questo anche fino ad arrivare alle montagne. Ma non basta: con l'aiuto della popolazione non rurale, i terreni palustri furono bonificati (come già durante la Prima guerra mondiale), in zone cittadine vennero piantate le patate. Ogni piccolo angolo di terreno coltivabile venne sfruttato per la produzione di generi alimentari. Le misure ordinate dalle autorità – in primo luogo il razionamento – provvedevano poi alla giusta distribuzione dei generi alimentari. In questo modo, grazie agli sforzi di popolazione contadina e cittadina, del popolo e delle autorità, la Confederazione divenne un'isola nell'Europa affamata un'isola con un approvvigionamento dei viveri più o meno normale.

Solo il 60 per cento proviene dalla nostra terra

Dalla fine della guerra (1945) l'agricoltura e la società hanno attraversato notevoli cambiamenti. Oggi solo il sei per cento degli svizzeri lavorano come agricoltori. Il numero delle aziende agricole è molto diminuito, mentre è aumentata la meccanizzazione e la dipendenza da prodotti chimici di ogni genere (mangimi artificiali, pesticidi, medicinali per razze animali allevate con metodi selettivi). La popolazione è aumentata di numero e contemporaneamente molto terreno fertile è andato perso per le nuove costruzioni... per non parlare delle aumentate esigenze della nostra società dei consumi. Attualmente, il grado di autoapprovvigionamento della Svizzera ammonta al 60 per cento circa. Ciò significa che, su dieci calorie, quattro sono importate dall'estero, compreso il foraggio per le nostre mucche da latte e il cibo per i nostri maiali e polli da ingrasso. Ancora superiore – praticamente del 100% – è la dipendenza nel settore dei carburanti e dei metalli. Ogni goccia di gasolio per i nostri trattori è importata, come ogni grammo di acciaio per i pezzi di ricambio delle macchine agricole. Un contributo particolare di questo numero si occupa delle possibilità di guadagnare la materie prime dal proprio sottosuolo. Qui vogliamo invece dare

(Keystone)

Questa era la tessera di generi alimentari.

Fromage 30.8 50 gr	Viande 45.7 100 p.	Viande 45.9 25 p.	CA entière U1 June 1943	Légumineuses 4.5 250 gr
Fromage 30.8 50 gr	Viande 45.7 100 p.	Viande 45.9 25 p.	CA entière U2 June 1943	Légumineuses 4.5 250 gr
Fromage 30.7 100 gr	Viande 45.7 100 p.	Viande 45.7 100 p.	CA entière U3 June 1943	Avoine Orge 5.5 250 gr
Fromage 30.7 100 gr	Viande 45.5 250 p.	Viande 45.5 250 p.	CA entière U4 June 1943	
Fromage 30.7 100 gr	Viande 45.5 250 p.	Viande 45.5 250 p.	CONFÉDÉRATION SUISSE Carte de denrées alimentaires pour 1 personne (ration complète) pour juin 1943	
	100 gr Beurre Braise ou 1/2 di Huile	18.7		Valable du 1 ^{er} juin au 5 juillet 1943
	50 gr Beurre Braise ou 1/2 di Huile	18.8		excepté les coupons de lait, valables jusqu'au 30 juin 1943 seulement, et les coupons «en blanc», dont l'063 fixera la durée de validité lors d'une éventuelle mise en vigueur.
K CA entière June 1943	K 1/2 di Huile June 1943			Dispositions générales
C CA entière June 1943	F/O June 1943			Les denrées ne peuvent être vendues que contre remise immédiate des coupons correspondants. Tout emploi abusif des coupons est punissable. Il est notamment interdit de les utiliser avant ou après leur validité, ainsi que de les remettre aux commerçants sans acheter simultanément les marchandises auxquelles ils donnent droit.
J CA entière June 1943	H June 1943			Pour le lait, toutefois, l'utilisation d'un carnet de contrôle permet la remise anticipée de coupons de lait au fournisseur.
N CA entière June 1943	M June 1943			Conserver le talon et les coupons «en blanc» jusqu'à leur échéance.
Z CA entière June 1943	P June 1943			72227
Beurre 10.7 100 gr	50 gr Beurre Braise ou 1/2 di Huile	18.8	Café Précompte Cacao Thé	Café Précompte Cacao Thé 20.9 Succédané Cacao Thé 20.7 100 points
	25 points			



L'APPROVVIGIONAMENTO ECONOMICO DEL PAESE

namento economico del paese, descrive come segue lo scenario della crisi da cui parte il piano stesso:

«Si parte da una situazione in cui la Svizzera non può più realizzare importazioni di generi alimentari, di foraggi e di concimi per una ragione qualsiasi, mentre l'apparato produttivo è intatto. Per poter ancora nutrire a sufficienza la popolazione in tali condizioni, è indispensabile uno spostamento crescente della produzione agricola interna a prodotti vegetali. Questo deve avvenire in modo che la popolazione, dopo tre anni di coltivazione potenziata, possa essere alimentata sufficientemente e in modo sano con ciò che proviene dalla propria terra. Per superare i periodi più gravi fino al completo autoapprovvigionamento devono essere impiegati alimenti conservati nei depositi obbligatori.»

Un minimo di 2300 calorie al giorno

L'Ufficio federale dell'approvvigionamento economico del paese calcola un fabbisogno minimo di 2300 calorie al giorno (per essere precisi chilocalorie). L'attuale consumo pro capite non è molto più alto, cioè 2600-2700 calorie. In questa quantità, importanti sono ancora i rifiuti: per portare al nostro stomaco 2700 calorie, vengono predisposte 3400 calorie. Quindi 700 calorie almeno vanno comunque disperse. A tale proposito occorre chiedersi anche se, in caso di necessità, potremo ancora permetterci di dare ogni giorno tonnellate di carne in pasto ai nostri animali.

Un primo passo sarebbe dunque evitare lo spreco di generi alimentari oggi così diffuso. Anche un razionamento severo, benesso preparato, sarebbe utile allo scopo. Il secondo punto è stato già indicato nel titolo: meno carne, in compenso più cereali, patate, carne..., la vecchia ricetta del professor Wahlen. Inoltre si dovrebbe estendere di molto la superficie coltivabile a spese del terreno da pascolo e ridurre il numero del bestiame. Nelle stalle ci sarebbero di nuovo più cavalli che potrebbero con-

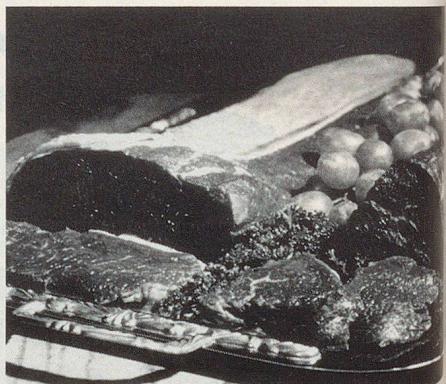


Sempre nuove costruzioni occupano terreno fertile.
(Roulier)

tato naturalmente la motivazione. Tutti lo sapevano: si trattava di sopravvivere. Nell'odierna società dei consumi risulta molto più difficile comprendere provvedimenti adottati altrimenti solo in periodi di estrema necessità. Così nella pianificazione del territorio il tentativo di riservare il miglior terreno coltivabile (le cosiddette superfici a coltura alternata) all'agricoltura, ha incontrato la resistenza di ambienti determinati che considerano un pezzo di terra più come un oggetto di speculazioni che come una base esistenziale. Poco considerato dall'opinione pubblica, l'Ufficio federale per l'approvvigionamento economico del Paese ha elaborato diversi piani di alimentazione in vista di crisi di approvvigionamento di lunga durata. Questi piani sono stati costantemente aggiornati e adattati alle nuove condizioni. Recentemente è stato pubblicato il «Piano 90, piano di alimentazione per periodi di trasporti difficili», nel quale il dott. Urs Kaufmann, delegato per l'approvvigiona-

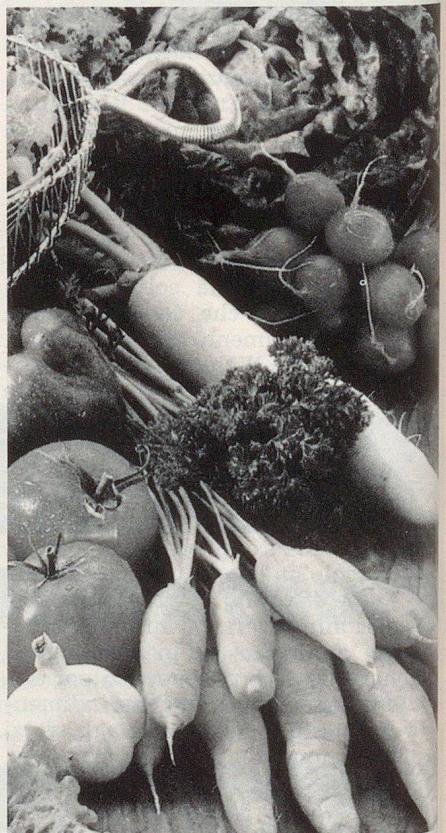
mento, consiglia di ridurre la produzione di carne e di aumentare quella di verdura.

Il presupposto di un tale cambiamento in periodi difficili per i trasporti è che continui ad esistere il maggior numero possibile di aziende agricole ben avviate. Nel piano di alimentazione 90 si dice anche che «solo se restano abbastanza aziende efficienti e una struttura produttiva valida il piano di alimentazione può funzionare come previsto. Questo piano rappresenta quindi anche in una certa misura un piano orientativo per la politica agraria in periodi normali. Pensiamoci quando, nell'ambito della vicina Europa unita, l'agricoltura indigena sarà al centro delle discussioni: se i confini sono chiusi, dobbiamo poter alimentare con i prodotti locali. □



Meno carne...

(Keystone)



...ma più verdura.

(EAV)



Quattro calorie su dieci sono importate dall'estero.
(Roulier)